



### GABRIELLA BRENO

È CEO di Prelios Innovation, società del Gruppo Prelios responsabile dello sviluppo e della commercializzazione di BlinkS. Breno è entrata a far parte di Prelios nel 2014 con la carica, tutt'ora ricoperta, di Managing Director Operations di Prelios Credit Servicing. Laureata in economia e commercio con specializzazione in finanza presso l'Università Commerciale L. Bocconi, ha lavorato in Barclays Italia, Bain & Company e ha ricoperto l'incarico di CFO presso Mover Spa. Prima ancora ha lavorato in Gemini Consulting e in Banca Commerciale Italiana.



### COSIMO DAMIANO CAPOLUPO

Damiano Capolupo è Responsabile dell'Area Credit Asset Management di Iccrea Banca, Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. In Iccrea Banca ha partecipato alla predisposizione dell'istanza di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, coordinando il primo progetto di NPE reduction del nuovo Gruppo. Prima di arrivare al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ha maturato una lunga esperienza nell'Autorità di Vigilanza del settore bancario e finanziario.



### MARCO CONTINO

Marco Contino è avvocato dal 2006. Oggi gestisce il contenzioso giudiziale di uno dei più importanti gruppi bancari italiani. Della passione per il cinema ha fatto un secondo lavoro: giornalista pubblicista e critico, ricopre oggi la carica di fiduciario per il Triveneto e consigliere nazionale del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani. Dal 2004 cura le pagine di cinema per i quotidiani del nord est del Gruppo Gedi-Repubblica.



### SERGIO CORBELLO

Ricopre la carica di Presidente di Assoprevidenza. Per oltre trent'anni dirigente di Intesa Sanpaolo, è stato ed è presidente o consigliere di amministrazione di diversi enti di previdenza e assistenza complementari, di società private, fondazioni culturali, enti pensionistici pubblici di base, una compagnia di assicurazione e una società di brokeraggio assicurativo. È socio e amministratore unico della CO & CO S.R.L. - Sergio Corbello & Partners, società di consulenza nel settore previdenziale, assicurativo e finanziario.



### GIAMPAOLO COREA

Attualmente Head of Real Estate di Intrum Italy, è stato in passato Vice Direttore Generale di Aquileia Capital Services (la piattaforma di investimento e gestione di Bain Capital Credit) e di Heta Asset Resolutions. Prima di iniziare il suo percorso manageriale Corea è stato un avvocato d'affari, abilitato negli Stati Uniti (New York Bar) ed in Italia, lavorando per Shearman&Sterling e Freshfields, e prima ancora un tax advisor per Ernst&Young.



### MASSIMO FAMULARO

Esperto di Crediti Bancari Deteriorati e autore di podcast, newsletter, video e libri divulgativi sull'Educazione Finanziari, è Senior NPE Advisor per Luzzatti SCPA consorzio partecipato da 19 banche popolari, Council Member nel network GLG - Gerson Lehrman Group e Consulente Indipendente per diverse realtà italiane ed estere. In precedenza, ha lavorato per diversi fondi di investimento e società di advisory. È stato consigliere d'amministrazione di Frontis NPL e responsabile del Servizio Sofferenze di Cariparma Credit Agricole.



### DARIO FOCARELLI

Dario Focarelli dal 2012 è Direttore Generale di ANIA dove, in precedenza ha ricoperto l'incarico di Direttore Economia e Finanza e Chief Economist. Tra il 1987 e il 2003 ha lavorato, con crescenti responsabilità, per il Servizio Studi della Banca d'Italia dove si occupava di ricerca e analisi congiunturale sul mercato finanziario, con particolare focus su banche e assicurazioni. Dal 2012 è Membro dell'Executive Committee di aInsurance Europe.



### LISA FORMIS

È Analista Senior del dipartimento di matematica del Centro Studi Alma Iura. Ha maturato una profonda esperienza nel banking & finance, partecipando anche alla stesura di articoli scientifici. Da anni svolge l'attività di Consulente Tecnico di Parte dei maggiori Istituti di credito e Servicer per quanto riguarda gli NPLs. È consulente in tema di pricing di derivati OTC ed è il referente scientifico della piattaforma Cloud che monitora la Centrale Rischi di Banca d'Italia.



### JEFFREY FRANKEL

Professore di Capital Formation and Growth all'Harvard University, è stato membro del Consiglio dei consulenti economici del presidente Bill Clinton. È ricercatore associato presso il National Bureau of Economic Research degli Stati Uniti.



### GIOVANNI GILLI

Presidente di Intrum Italy, società di servizi leader nella gestione del credito. Vanta una lunga esperienza in Intesa Sanpaolo dove è stato responsabile Corporate Development e Capo della Capital Light Bank, oltre ad aver promosso e finalizzato la partnership strategica in ambito NPL con Intrum. In precedenza ha ricoperto ruoli direttivi in The Chase Manhattan Bank, McKinsey & Co. ed Euromobiliare, e promosso operazioni imprenditoriali di LBO in ambito industriale.



### BRUNO INZITARI

Fondatore dello studio legale INZITARI & PARTNERS di Milano specializzato in diritto bancario e societario, della crisi d'impresa, sulla ristrutturazione del debito e nella regolazione della crisi e dell'insolvenza, Inzitari è Professore di Diritto Civile nell'Università Bocconi di Milano. Ha fatto parte della Commissione Cartabia-Pagni per la riforma del Codice della Crisi ed è stato Commissario Straordinario nelle procedure di amministrazione straordinaria bancaria (Banca d'Italia e Ministero dello Sviluppo Economico).



### LAURA LIGNOLA

È attualmente Vice President presso Prelios con focus su Large Files di crediti UTP Cartolarizzati. In precedenza, ha lavorato come Lending Manager presso Credimi, ricoprendo il ruolo di Responsabile del portafoglio Special Deals. Ha inoltre maturato una significativa esperienza presso Deutsche Bank AG - Corporate & Investment Bank, ricoprendo il ruolo di Senior Associate, e in precedenza ha lavorato presso il Transaction Advisory Services di EY seguendo progetti nel mondo restructuring.



### **RICCARDO MARCIÒ**

Con trent'anni di esperienza nel mondo dei crediti deteriorati e delle operazioni di cessione e deconsolidamento rischi, ha gestito portafogli e team specializzati nella valutazione in varie banche italiane e intermediari finanziari vigilati. Ha maturato esperienza nella gestione di asset e nella pianificazione finanziaria e nella strutturazione delle operazioni di securitization. Attualmente è Responsabile dell'Area NPL del Gruppo Banco Desio.



### **ELENA MASPOLI**

Laureata in Economia Politica all'Università Bocconi, Elena ha speso la propria carriera nelle infrastrutture e nell'energia, lavorando in Italia e all'estero nell'investment banking e nel private equity. In illimity dal 2019 si dedica al recupero di asset deteriorati e a finanziamenti attraverso strutture di cartolarizzazione. Frequenta l'Executive MBA alla London Business School e studia gli impatti della transizione energetica e delle tematiche ESG sugli investimenti.



### **VITO CARLO MICENE**

Dottore commercialista e Revisore Legale dei conti, è attualmente Restructuring Manager di crediti UTP Cartolarizzati presso Prelios con focus sul segmento crediti Mid Corporate. In precedenza, in qualità di financials auditor presso il FS di PwC Italy, ha maturato esperienza con focus sui bilanci di Banche, SIM, SGR e veicoli di cartolarizzazione. Sempre in PwC ha maturato competenze nel mondo restructuring, dapprima su alcuni progetti speciali (AUP) per conto di fondi d'investimento e poi in studi professionali.



### **FABRIZIO OCCHIPINTI**

Avvocato esperto di diritto bancario e finanza strutturata e vanta una notevole esperienza, avendo lavorato in Italia e all'estero, in operazioni di finanziamento di varia tipologia (LBOs, CRE, shipping, etc.) e cartolarizzazioni aventi come sottostante crediti deteriorati e asset in distress in generale. È menzionato in primarie legal directories ed è autore di diverse pubblicazioni in materia su riviste specializzate. Partecipa regolarmente a convegni in qualità di relatore.



### **PAOLO PELLEGRINI**

Ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano. Ha lavorato in molte aziende, tra cui Accenture, McKinsey & Company, Unicredit Xelion Banca e Banca Monte Paschi di Siena. Nel 2015, è entrato nel Gruppo Cerved assumendo, nel corso degli anni, diverse cariche all'interno della Divisione Credit Management, tra cui quella di Amministratore Delegato nell'aprile 2022. In Cerved ricopre l'incarico di Executive Vice President - Credit Management.



### **NORMAN PEPE**

Si occupa principalmente di operazioni di finanza strutturata prestando assistenza legale a primarie istituzioni finanziarie che agiscono come venditori o acquirenti di portafogli di crediti deteriorati ed ad agenzie di rating nel contesto di emissioni di titoli di cartolarizzazione. Vanta inoltre una notevole esperienza in operazioni di finanziamento immobiliare e factoring. È frequentemente invitato come moderatore e relatore in panel internazionali in materia di NPLs ed è menzionato in primarie legal directories.



### **FRANCESCO RIGAMONTI**

Ha iniziato la carriera in Gallo & Co., advisor specializzato in ristrutturazione del debito. Dal 2000 al 2017 ha lavorato in Deutsche Bank, principalmente nella divisione DB Private Equity diventando Global Co-Head dei Co-Investimenti. Dal 2017 al 2021 ha lavorato per Quantum Capital Partners, gestore di fondi di turnaround. Nel 2021 ha co-fondato EQUOR Capital Partners SGR S.p.A. per raccogliere un fondo specializzato nell'investimento in aziende da rilanciare



### **ENRICO RISSO**

General Manager di Intrum Italy da Luglio 2023 e Operations Director di Intrum Italy dal 2021, è responsabile dei team di gestione di tutte le asset class: NPL, UTP, Leasing e Real Estate. Laureato in Ingegneria gestionale presso il Politecnico di Torino ha maturato esperienza professionale in società come State Street e McKinsey & Co dove è stato co-leader della global service line NPL, oltre ad aver portato avanti progetti per la realizzazione di partnership di lungo periodo banca-servicer per la gestione degli UTP.



### **MARCO TOZZI**

È Analista del dipartimento di matematica e di quello di AI e ML del Centro Studi Alma Iura. Laureato in Finanza Quantitativa, ha collaborato con l'Università di Verona. È specializzato in Natural Language Processing (NLP), Generative AI e si occupa di transizione digitale e di Cloud Computing. Si occupa anche dello sviluppo di modelli per stimare l'esito di cause legali ed è consulente tecnico di primari istituti di credito e servicer in ambito NPL.



### **CARLO VIOLA**

Carlo Viola ha lavorato 30 anni in Intesa Sanpaolo: il suo ultimo ruolo è stato Responsabile Direzione Strategies & Solutions, CEO di IMI Investimenti e Vice Chairman di Provis ed è stato parte dei Board di numerose società industriali ed SGR. Prima che in Intesa, Viola ha lavorato presso The Chase Manhattan Bank a NY e Milano e Continental Illinois. Attualmente è CEO di Fincavio Capital (advisor Triton Funds per l'Italia).

# Cessioni in blocco:

necessaria maggiore certezza per identificare i crediti in giudizio

97

BE|BANKERS

---

di Norman Pepe  
e Fabrizio Occhipinti

UNA BREVE  
RICOGNIZIONE  
GIURISPRUDENZIALE  
IN MATERIA  
DI LEGITTIMAZIONE  
PROCESSUALE  
DEI CESSIONARI  
DI CREDITI

**C**ome si fa ad accertare in giudizio la legittimità di un cessionario di un credito ad agire nei confronti di un debitore? Negli ultimi tem-

pi la giurisprudenza di merito ha dimostrato una certa vivacità di pensiero nell'affrontare alcuni aspetti connessi al tema della legittimazione processuale attiva dei cessionari di crediti nel contesto di operazioni di cessioni in blocco ex art. 58 tub (anche nell'ambito di processi di cartolarizzazione). Talvolta le sue posizioni sono risultate disallineate rispetto all'orientamento consolidato della

Corte di Cassazione in materia, tradendo un certo sospetto dei giudici nei confronti dello strumento.

L'impostazione seguita dalla giurisprudenza di legittimità sul punto è nota agli addetti ai lavori e si è recentemente arricchita di un'ulteriore conferma. In poche parole, stando alla Suprema Corte, ai fini della dimostrazione della titolarità in capo al cessionario del credito azionato è sufficiente la produzione in giudizio della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del relativo avviso di

---

LEGAL

#titolaritàdelcredito

**Norman Pepe e Fabrizio Occhipinti,**  
rispettivamente Presidente  
e Partner della law firm iLS

---

cessione ai sensi dell'art. 58 tub a condizione che i cc.dd. criteri oggettivi di omogeneità ivi indicati permettano, secondo il prudente apprezzamento del giudice del merito, di accertare "senza lasciare incertezze od ombre di sorta" l'inclusione del credito azionato nel "blocco" (si veda Cassazione civile sez. I - 28/02/2020, n. 5617). Con ordinanza del 20 luglio di quest'anno, la Corte di Cassazione, ragionando in continuità con i propri precedenti, ha espressamente escluso - nei casi di cui sopra - la necessità di ricorrere a una "specifica enumerazione" dei crediti oggetto di cessione (si veda Cassazione Civile, Ordinanza n. 21821 del 20 luglio 2023).

Una tale impostazione potrebbe peraltro risultare inappagante con riguardo alle cessioni in

blocco (tipicamente quelle di crediti deteriorati) per cui, a causa della pratica del c.d. cherry picking, la definizione di criteri oggettivi di omogeneità ha tradizionalmente presentato in modo più accentuato profili di problematicità. Non è infatti un caso che proprio per questo tipo di cessione il legislatore abbia introdotto da alcuni anni una normativa speciale - vale a dire l'art. 7.1, comma 6, della legge 30 aprile 1999, n. 130 (di seguito, per praticità, l'"articolo 7.1(6)") - che pur replicando gli effetti dell'art. 58 tub prescinde dalla individuazione in blocco dei crediti ceduti.

Una parte della giurisprudenza di merito, forse più sensibile a questo tipo di problematiche, ha ulteriormente elaborato la riflessione mettendo in luce alcuni limiti e aporie del costruito di partenza.

Nelle posizioni più radicali, la critica nega la possibilità stessa di fornire prova della titolarità del credito del cessionario tramite la produzione della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del relativo avviso di cessione ovvero di qualsiasi altro atto diverso dal titolo. Nel primo senso deporrebbe la diversa e specifica funzione assolta dall'avviso di cessione nel contesto delle cessioni di crediti in blocco (vale a dire quella di cristallizzare il momento in cui la cessione diventa opponibile ai debitori ceduti e non quella di accertare l'esistenza del relativo negozio giuridico e definirne l'oggetto) (si veda Trib. Benevento, 30 settembre 2022, n. 2131) nonché la circostanza che tale "prova" sia preconstituita dallo stesso cessionario che ne dovrebbe usufruire (si veda, anche se in tema di dichiarazione



di avvenuta cessione da parte del cessionario dinanzi a Notaio, Trib. Ravenna, 15 maggio 2023, n. 337). Non che l'eventuale dichiarazione unilaterale (questa volta) del cedente andrebbe esente da censure e ciò in quanto, stando a dette posizioni, la prova della cessione richiede per definizione la produzione della sua fonte, vale a dire il contratto (si veda Trib. Brescia, Sez. IV, 17 aprile 2023).

Argomentando lungo queste direttrici, la suddetta giurisprudenza di merito richiede, una volta acquisito il titolo agli atti del giudizio, di accertare ai fini della verifica della legittimazione attiva del cessionario che il credito in questione sia riconducibile alla specifica cessione oggetto del contratto (si veda Trib. Prato, 12 gennaio 2023, n. 34).

Nei casi tutt'altro che rari (per i motivi che abbiamo visto in precedenza) in cui i criteri oggettivi di omogeneità dovessero risultare inidonei a stabilire in maniera univoca l'inclusione del credito tra quelli oggetto di cessione, ci si trova gioco forza a perseguire un approccio per così dire "empirico" in cui la verifica è affidata all'esame dell'elenco dei crediti normalmente allegato al contratto (si veda ancora Trib. Prato, 12 gennaio 2023, n. 34). Accade tuttavia con una certa frequenza che, in pratica, tali elenchi siano predisposti sulla base delle informazioni risultanti dalle anagrafiche degli istituti cedenti, di talché i debitori sono di sovente identificati attraverso un codice (NDG, "numero direzione generale", ad uso interno del relativo istituto bancario). È stato al riguardo osservato in

giurisprudenza che, non essendo tali codici riportati nel contratto di credito ma solo ed esclusivamente in atti interni alla banca cedente, verrebbe ancora una volta a mancare la prova della riconducibilità del credito all'operazione di cessione (si veda Trib. Forlì, Sez. II, 21 marzo 2023, n. 242).

In una prospettiva di riduzione dei rischi giuridici che, in un'ottica evolutiva, lo scenario giurisprudenziale sopra delineato potrebbe porre in futuro, le parti delle operazioni di cessioni di crediti in blocco e gli stessi operatori del diritto potrebbero forse valutare l'opportunità di rafforzare la tenuta di quell'ultimo baluardo all'accertamento della legittimazione attiva del cessionario che è l'elenco dei crediti unito al contratto di cessione, premunendosi di assicurare che le informazioni ivi contenute siano idonee ad identificare i crediti oggetto di cessione secondo standard giuridici affidabili. Ma quali sarebbero tali informazioni? Un'ispirazione, al riguardo, potrebbe giungere dalle indicazioni offerte dall'articolo 7.1(6) che, ai fini dei contenuti dell'avviso di cessione, richiede che venga fatto riferimento, tra le altre cose, alla "tipologia di rapporti da cui i crediti ceduti derivano" e al "periodo in cui tali rapporti sono sorti o sorgeranno". Ragionando per estensione, si potrebbe forse ritenere con qualche merito che l'indicazione dei dati identificativi del contratto da cui derivano i crediti ceduti (nome delle parti, tipologia di contratto e data di sottoscrizione) possano costituire elementi minimi sulla cui base verificare la riconducibilità del relativo credito all'oggetto della cessione, evitando così le ripercussioni negative che una pretesa genericità dell'elenco crediti potrebbe produrre a valle del processo di investimento, in sede di recupero giudiziale del credito.